L'Arena

Data 18-11-2018
Pagina 14
Foglio 1 / 2

LA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO. A San Zeno il vescovo Giuseppe Zenti ha partecipato alla tradizionale cerimonia organizzata dalla Coldiretti

«Chi rispetta la terra salva il futuro»

Appello ad un'agricoltura sostenibile ma anche vocata alla solidarietà sociale. Il presidente Salvagno sottolinea l'impegno per favorire aziende under 40

È la benedizione ai custodi della terra. A chi, paziente e lieto, assiste la natura nel travaglio che genera piante e frutti. Il vescovo Giuseppe Zenti, ieri sera, ha fatto il segno della croce su mezzi e trattori della Coldiretti radunati di fronte alla basilica di San Zeno per la Giornata del Ringraziamento provinciale, in un gesto di buon auspicio per la prossima annata.

«Bombe d'acqua, dissesti idrogeologici si stanno manifestando come catastrofi bibliche annunciate, a causa di un progresso scientifico non sostenibile, che lascia l'orizzonte futuro cupo e minaccioso», ha detto Zenti. «L'annata dei nostri agricoltori è stata tutto sommato soddisfacente, rispetto ai drammi di Belluno, ma i cinesi dovrebbero risarcirci i disastri inflitti dalla cimice asiatica. Quando l'uomo guarda alla terra solo in termini di speculazione accade il disastro, mentre dovremmo mettere in contatto i più giovani con la natura, perché la ammirino nella sua trasformazione».

I contadini, dalla tradizionale ricorrenza che unisce la Coldiretti alla Conferenza Episcopale Italiana, emergono come «collaboratori sapienti e rispettosi della terra», in un mondo che cambia in maniera irreversibile. «Le tecnologie sono evolute molto in 50 anni, e in parte è meglio così», insiste il vescovo. «Purtroppo sono cambiati anche i rapporti in un mercato globalizzato con clamorose truffe che mandano in crisi aziende affermate. Alterare il prezioso ruolo degli agricoltori significa lanciare boomerang su boomerang, mettendo in crisi i valori della famiglia, della responsabilità sociale e della solidarietà». L'invito del vescovo ai contadini, lontani da logiche di finanza senza etica e dal profitto a base speculativa, è di sapersi mettere nei panni di chi è in difficoltà, dando occupazione, se possibile, e donando parte dei raccolti agli otto empori della solidarietà sul territorio e che vorrebbe diventassero molti di più.

«Preservare la terra per le generazioni future è la missione dei soci Coldiretti», dice Daniele Salvagno presidente provinciale e regionale di Coldiretti, e membro della giunta nazionale. «Le ultime alluvioni hanno toccato solo l'alta montagna. Le terre ben coltivate e i canali puliti hanno assorbito le acque, evitando il peggio. Nelle zone collinari la stagione è stata abbondante per l'olio e per il vino, che hanno registrato un più del 40 e del 22 per cento rispetto alla scorsa annata, mentre i cereali risentono del calo dei prezzi. La frutticoltura è stata danneggiata dalla cimice asiatica con perdite in media del 30 per cento e fino all'80 per cento per la pera». Se il comparto caseario dà segni di ripresa e quello avicolo è uscito dalla crisi, il biologico dà enormi soddisfazioni. Il programma di sviluppo rurale per gli under 40 dal 2015 al 2017 ha finanziato circa mille imprese che migliorano le strutture investendo sul benessere animale, sulla riduzione dell'impatto ambientale e sulla riscoperta di pastorizia e bachicoltura. ● C.BAZZ.

L'annata è stata buona per olio e vino ma la frutta è in crisi per la cimice asiatica

DANIELE SALVAGNO
PRESIDENTE COLDIRETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

L'Arena

Data 18-11-2018
Pagina 14
Foglio 2 / 2

Il vescovo Giuseppe Zenti con i partecipanti alla Festa del Ringraziamento a San Zeno FOTO MARCHIORI

Il sagrato della basilica di San Zeno con i mezzi agricoli che sono stati benedetti dal vescovo Zenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto